

Cerèa Piemontesi nel Mondo

n. 7 - 12 LUGLIO 2024



La foto dei 50 anni del monumento ai Piemontesi nel Mondo celebrati a San Pietro Val Lemina con le comunità dei piemontesi all'estero strette allo storico presidente Michele Colombino, di 97anni. Nella foto a destra, il presidente Colombino con i suoi tre vice presidenti, che hanno fatto da "registi" delle varie fasi delle manifestazioni: prima da sinistra Luciana Genero; primo da destra Fabio Banchio e secondo da destra Ugo Bertello (foto Sergio Spolverato)

Coronato il suo sogno di celebrare con una vasta rappresentanza i 50 anni del Monumento ai Piemontesi nel Mondo

La felicità negli occhi di Colombino

Tre giorni di convegni, mostre, concerti e incontri conviviali tra Torino e San Pietro Val Lemina



Da sinistra, al Polo del '900 di Torino: Adriano Zublena (Shanghai); il moderatore Gabriele Russo; Hernan Trossero e Laura Moro (Argentina); Jean Philippe Bianco (Aix-en-Provence) ed Enrico Morbelli (Roma). A destra, la consegna della targa alla memoria del giornalista Gianfranco Bianco al suo collega Paolo Girola (primo da destra)

Occhi lucidi e pieni di felicità per il fondatore dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, 97 anni, nella tre giorni tra Torino e San Pietro Val Lemina, che da venerdì 21 a domenica 23 giugno ha celebrato i 50 anni del monumento "Agli emigrati piemontesi di ogni tempo e in ogni Nazione". In quegli occhi si sono specchiati i rappresentanti delle associazioni di piemontesi: il presidente Fapa (Federazione delle Associazioni di piemontesi in Argentina) Hernan Trossero con Laura Moro, oltre ai presidenti dei piemontesi a Shanghai (Cina), Adriano Zublena; Aix-en-Provence (Francia), Jean Philippe Bianco, e Roma, Enrico Morbelli. Non è solo nostalgia dei bei tempi andati, ma anche sguardo verso il futuro e le opportunità turistiche per la nostra regione, così come hanno rilevato gli interventi di Pietro Pagella, coordinatore del Progetto Italea del turismo delle radici per il Piemonte e la Valle d'Aosta, e di Maddalena Tirabassi, direttore del Centro Altreitalie. Le comunità piemontesi ed italiane all'estero sono anche un'opportunità ed una risorsa per il mondo accademico ed imprenditoriale, com'è emerso dai lavori del convegno svoltosi al Polo del '900 di Torino, alla presenza di Paola Casagrande, direttore del Coordinamento delle politiche e



il presidente Michele Colombino mentre riceve gli ospiti e, a destra, intento ad illustrare l'archivio museale dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo a San Pietro Val Lemina, accanto al sindaco Anna Balangero. Sotto, l'inaugurazione della mostra ed i Tamburini di Pignerol

fondi europei, turismo e sport, e di Davide Gandolfi, dirigente di settore Relazioni internazionali e cooperazione. Al termine del convegno la

consegna di una targa in memoria di Gianfranco Bianco, il giornalista Rai del Tg3 Piemonte scomparso nel 2016 e che tanto si impegnò per

raccontare le storie dei piemontesi nel mondo. Nella sala consiliare di San Pietro Val Lemina è stata inaugurata la mostra "Migrazioni Ita-



Vari momenti della tre giornate ricche di iniziative. Nella foto in basso, il giornalista Gian Franco Bianco, mancato nel 2016



liane" a cura del Centro Altreitalie. Poi concerti bandistici, con le Filarmoniche Pinerolese di Frossasco e Candiolese "A. Vivaldi" (dirette dai maestri Alessandro Boetto e Fabio Banchio) ed esibizioni dei Tamburini di Pignerol e della trombettista Celeste Macello. Domenica 23 la messa celebrata dal vescovo di Pinerolo, monsignor Derio Olivero, e la cerimonia ufficiale al monumento, alla presenza del sindaco di San Pietro Val Lemina, Anna Balangero.

Renato Dutto

Le celebrazioni a Venelles e Aix-en-Provence alla presenza di sindaci ed Associazioni dei Piemontesi nel Mondo

80 anni dalla firma dei Patti di Saretto

In Valle Macra, ad Acceglio, il 31 maggio 1944 fu siglato un accordo tra le Resistenze francese ed italiana



Momenti delle celebrazioni dei Patti di Saretto, firmati il 31 maggio 1944 nell'omonima borgata di Acceglio, in Valle Macra, tra i capi delle Resistenza francese ed italiana. Ad Aix-en-Provence è stata scoperta una targa commemorativa di Max Juvénal, alla presenza della nipote Jennifer. Agli incontri è intervenuta la vice presidente dei Piemontesi nel Mondo, Luciana Genero

Gli 80 anni della sigla dei Patti di Saretto sono stati celebrati a Venelles ed Aix-en-Provence. Il calendario delle manifestazioni, realizzate anche con il contributo della Regione Piemonte, comprendeva esibizioni musicali legate alle comuni tradizioni alpine, oltre a momenti istituzionali a ricordo degli eventi e dei protagonisti di allora.



A Saretto, borgata di Acceglio, in Valle Macra, il 31 maggio 1944 venne siglato un importante Patto tra le Resistenze italiana e francese, che sancì la vicinanza e la comunanza politica tra i due movimenti e la volontà reciproca di stabilire relazioni e creare intese di tipo militare in funzione antifascista ed antinazista. A Venelles, nel nuovissimo centro culturale di l'Etincelle, da lunedì 27 maggio a venerdì 31 maggio si sono svolti una mostra di veicoli militari, un'esposizione di documenti, foto e manifesti dell'epoca, letture di testi relativi alla firma degli Accordi di Saretto da parte di Max Juvénal, capo delle forze francesi, affiancato da Jean Lippmann e Maurice Plantier, un incontro con la scrittrice Claire Deya, autrice del libro "Un mondo da rifare", ed un concerto degli Alpini di Campiglione Fenile. Il sindaco di Venelles, Arnaud Mercier, ha ricevuto i suoi colleghi piemontesi, di cui i primi tre della della Val Maira: Giovan-

ni Caranzano di Acceglio; Valerio Carsetti di Macra e l'assessore alla Cultura di Droneo, Carlo Giordano, oltre al primo cittadino Paolo Rossetto di Campiglione Fenile ed ai rappresentanti dell'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo, gli accademici Michele Calandri, Gigi Garelli e Daniele Jalla. Presenti Luciana Genero, vice presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo e Marta Arrigoni, erede dell'edificio in cui si firmò il Patto, l'allora trattoria-albergo di Saretto, che ne curò il restauro (oltre ad aver scritto una tesi di laurea ed un dettagliato libro sui Patti). Sabato primo giugno, ad Aix-en-Provence, è stata scoperta una targa commemorativa di Max Juvénal, alla presenza delle autorità locali francesi e consolari italiane, del presidente dell'Associazione dei Piemontesi di Aix, Jean-Philippe Bianco e di Jennifer Juvénal, nipote del noto combattente della Resistenza francese. Si è infine svolta una interessante conferenza storica, con la partecipazione di Daniele Jalla, Mireille Provançal, Carlo Giordano, Marta Arrigoni e Robert Mencherini dell'Università di Aix-Marseille.

Renato Dutto

Piemontesi nel Mondo, bando regionale prorogato al 30 settembre

La Regione Piemonte ha prorogato al 30 settembre 2024 il termine per presentare domande di contributo per il "bando per il cofinanziamento delle attività realizzate da associazioni, enti e circoli che promuovono attività a favore degli emigrati piemontesi". Tutte le informazioni e la modulistica sono disponibili sulla sezione "Bandi" del sito della Regione Piemonte. Vengono sostenute iniziative volte a rafforzare e valorizzare l'identità piemontese e la conoscenza della cultura d'origine; far conoscere e riscoprire l'odierna realtà del Piemonte presso le comunità di origine piemontese all'estero, con particolare attenzione alle nuove generazioni.

I prossimi eventi dei "Piemontesi a Roma - Famija Piemontèisa"



Il presidente dei Piemontesi a Roma - Famija Piemontèisa, Enrico Morbelli

L'Associazione Famija Piemontèisa - Piemontesi a Roma, guidata dal presidente Enrico Morbelli, ha diffuso i primi eventi che verranno organizzati dopo l'estate. Venerdì 20 settembre, sulla terrazza del palazzo Unar di via Aldrovandi 16/b, apertura dell'anno sociale con la "Sera dell'equinozio d'autunno", il giorno in cui notte e giorno hanno la stessa durata. Venerdì 27 settembre il generale dei Granatieri Ernesto Bonelli guiderà i tesserati dell'associazione nella visita straordinaria che si terrà al Museo storico dei Granatieri di Sardegna, in piazza Santa Croce in Gerusalemme 7. Martedì primo ottobre, a ore 19, nella spianata del Tempio di Venere a Roma, davanti al Colosseo, si svolgerà un concerto di Ludovico Einaudi in onore di suo nonno. Pianista e compositore torinese, Ludovico è nipote del Presidente Luigi, nonché figlio dell'editore Giulio e di Renata Aldrovandi. Ai soci della Famija Piemontèisa in regola con la quota

giungerà un invito da parte del Comitato per i 150 anni dalla nascita di Einaudi. Sabato 12 ottobre, Pietro Catzola, chef degli ultimi cinque Presidente della Repubblica, terrà un incontro con i piemontesi a Roma per parlare di ciò che i "potenti" preferiscono a tavola. Un capitolo a parte sarà dedicato ai gusti degli inquilini piemontesi del Quirinale, a cominciare da Luigi Einaudi. Mercoledì 16 ottobre, alle ore 17.45, nelle Scuderie di Palazzo Altieri, in via Santo Stefano del Cacco 1, ospiti dell'Abi (Associazione bancaria italiana) e del suo presidente Antonio Patuelli, si svolgerà la celebrazione dell'Ottantesimo anniversario della fondazione della Famija Piemontèisa di cui, dopo Marcello Soleri (morto a Torino il 22 luglio 1945), Luigi Einaudi fu presidente ordinario (tra il febbraio 1947 e l'aprile 1948. Il suo giuramento da Presidente della Repubblica avvenne il 12 maggio) e poi onorario fino alla morte, avvenuta il 30 ottobre 1961. (rd)

Turismo delle radici

L'attrice argentina

Araceli a Cossato

Sulle tracce del suo bisnonno



Sopra, la visita dell'attrice argentina Araceli a Cossato, ricevuta dal sindaco. In basso, in municipio a Cossato, poi al Lago Maggiore ed a Torino



L'attrice, modella e conduttrice televisiva argentina Araceli Edith González a fine giugno ha trascorso un periodo in Piemonte alla scoperta del paese del suo bisnonno, che emigrò da Cossato (Biella). Dopo una visita ai Laghi, mercoledì 26 giugno l'incontro in municipio dell'attrice con il sindaco cossatese, Enrico Moggio e gli assessori alla Cultura, Mariano Zinno, ed allo Sport, Sonia Borin, che hanno illustrato l'esito della ricerca eseguita sui registri dello stato civile dell'archivio comunale, dove risultano annotate le nascite dei fratelli di Adolfo Giuseppe Monteferrario (bisnonno di Araceli), ovvero Evasio (nato nel 1866), Savino Raimondo Innocente (1868), Clementina Bibiana (1871) e Flavia Candida (1873).

Araceli ha 57 anni ma sembra ancora una ragazza: degli anni Ottanta diventò una figura di spicco nel mondo della moda, partecipando a sfilate sia in Argentina che in Europa. Molto importante la sua carriera di attrice, con ruoli in telenovelas e film. Dopo l'incontro in municipio, accompagnata dai figli Tomas Kirzner e Florencia Torrente, Araceli ha voluto andare in borgata Broglio, luogo di nascita dei bisnonni. Nei giorni seguenti ha visitato Torino e le Langhe, inserendo suggestive foto e storie su Instagram, dove è seguita da ben due milioni di follower.